



INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine semestrale di Confindustria Emilia-Romagna

**L'Emilia-Romagna chiude il 2021 con il primato nazionale
nella crescita del PIL**

**Clima di fiducia positivo ma ridimensionato
rispetto a metà 2021 a causa della bolletta energetica, dei costi
delle materie prime e delle tensioni geopolitiche**

Bologna, 8 marzo 2022

INDAGINE CONGIUNTURALE

SINTESI

Prosegue il rafforzamento dell'attività economica regionale nel 2° semestre 2021 *Il rafforzamento dell'attività economica in Emilia-Romagna è proseguito nel corso della seconda metà del 2021, seppure su livelli più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno. Il forte rimbalzo registrato nel confronto con il primo semestre del 2020 era stato proporzionale alla caduta dell'economia (esplosione della pandemia e lock down) che ha ripreso a correre, anche più dell'atteso nel secondo semestre del 2020, riducendo l'ampiezza delle variazioni tendenziali nella seconda parte del 2021.*

Le aspettative molto positive registrate a metà 2021 hanno dunque trovato conferma nel settore manifatturiero sia dal lato della produzione, con aumenti medi intorno al 10%, sia nelle vendite, che aumentano in media del 20%, spinte dalla forte ripresa della domanda interna che ha contribuito più di quella estera all'aumento dei fatturati. Molto positivi i risultati nel settore delle costruzioni e in ripresa anche il settore del terziario avanzato. Un progressivo miglioramento è registrato nelle condizioni del mercato del lavoro.

Previsioni per la prima metà del 2022 positive ma con qualche cautela per ripresa dei contagi e tensioni sui prezzi di energia e materie prime *La fase congiunturale positiva continua, anche se la ripresa dei contagi fra fine anno e gennaio e le forti tensioni sui prezzi di materie prime ed energia hanno influenzato il clima di fiducia delle imprese sugli andamenti economici nella prima parte del 2022 per quanto riguarda produzione e ordini totali, cedendo qualche punto rispetto a metà 2021 (i dati sono stati rilevati prima dell'inizio dell'attacco all'Ucraina da parte della Russia).*

In particolare, un imprenditore su tre si aspetta un aumento della produzione nella prima metà del 2022, con un saldo ottimisti/pessimisti di +34 punti (era +46 punti a metà 2021). Migliori le aspettative sulla domanda totale, attesa in crescita dal 46,2% degli intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti di +38 punti (era +41 punti a metà 2021). Più caute per le aspettative sulla domanda estera: un imprenditore su due prevede stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti di +28 punti, in linea con le attese espresse a metà 2021. Migliorano le prospettive sull'andamento dell'occupazione (circa un imprenditore su tre si attende un aumento) e si conferma una prospettiva di incremento delle giacenze con parziale ricostituzione delle scorte.



PIL regionale nel 2021 a +6,9%, prima regione insieme al Veneto *Negli scenari locali formulati da Prometeia (gennaio 2022) le stime di crescita per il 2021 sono ulteriormente riviste al rialzo: +6,9% il PIL dell'Emilia-Romagna (in miglioramento rispetto al +6,5% degli scenari di ottobre 2021), prima regione assieme al Veneto, al di sopra della media di ripartizione (6,8% nel Nord Est) e di quella italiana (6,3%). Alla base di questa crescita vi è il contributo degli investimenti fissi lordi (+18,6%) e del commercio estero (+12,5% le esportazioni). Le previsioni prospettano un recupero dei livelli preCovid entro il 2022.*

Lo scorso dicembre l'ISTAT ha certificato la stima ufficiale della variazione del PIL nel 2020: per l'Emilia-Romagna la contrazione è stata pari al 9,3%, più intensa di quella osservata nel 2009 (-6,7%) e più intensa del livello nazionale (-8,9%).

Export regionale +18,7% nei primi 9 mesi del 2021, media Italia +20,1%. Si rafforza il primato del saldo commerciale *Nel periodo gennaio-settembre 2021 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per 52,9 miliardi di euro (dati ISTAT provvisori), 8,3 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2020 e 3,5 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2019. L'export regionale registra una crescita del 18,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2020 (21,3% Lombardia e 18,7% Veneto, 20,1% la media nazionale). Rispetto ai primi nove mesi del 2019 la crescita è del 7,1% (meglio di Lombardia +4,8%, Veneto +6,3% e Italia +5,8%).*

L'Emilia-Romagna si conferma prima regione per saldo della bilancia commerciale, pari a 22,3 miliardi, ovvero il 54% del totale del saldo commerciale nazionale (41,2 miliardi di euro).

Mercato del lavoro: positiva la dinamica nel secondo semestre 2021 *Sul fronte del mercato del lavoro, la nostra indagine rileva un miglioramento dell'occupazione nel secondo semestre 2021. Nei primi 10 mesi del 2021, in base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, la dinamica delle posizioni dipendenti è stata positiva per 28.447; crescono in prevalenza le posizioni a tempo determinato, interinali e in apprendistato (rispettivamente 21.864, 4.540 e 1.190 unità in più). Rispetto ai settori economici si registrano 8.951 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 3.498 nelle costruzioni, 9.282 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.726 negli altri servizi, 990 posizioni in agricoltura.*



PIL italiano a +6,5% nel 2021 *Nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita eccezionale grazie al forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 investito dagli effetti dell'emergenza sanitaria. A trascinare la crescita del Pil (+6,5%) è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata ad una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.*

Performance dell'Italia poco inferiore alla Francia ma meglio di Germania e Spagna *Guardando agli altri paesi europei, la performance italiana nel 2021 è stata di poco inferiore a quella della Francia (+7,0%) e superiore a quella di Spagna (+5,0%) e Germania (+2,8%). Rispetto al quarto trimestre del 2019, la Francia è l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia, che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e, con intensità più ampie, per Germania (-1,5%) e Spagna. La crescita annua per il 2021 per l'Area euro è stimata al +5,2%, negli Usa +5,7%.*

Occupazione tornata ai livelli pre-crisi. Ancora difficoltà a reperire lavoratori con adeguate competenze *La fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre-crisi. A dicembre, il tasso di occupazione è tornato sui livelli di fine 2019 (59,0%) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,7% di dicembre 2019) in presenza di un aumento di quello di inattività (35,1% da 34,5%). Permangono difficoltà nel reperire lavoratori con competenze adeguate, come segnalato da quasi i due terzi delle imprese che, in una recente indagine ISTAT sulla situazione e le prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19, hanno aumentato o hanno intenzione di aumentare l'occupazione.*

Accelerazione dell'inflazione e aspettative di ulteriori rialzi *La fase inflattiva dei prezzi al consumo a inizio anno ha segnato una forte accelerazione. L'inflazione acquisita per il 2022 risulta pari a +3,4%. L'accelerazione è attribuibile agli andamenti dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (+5,4% a gennaio da +3,6%) e all'intensificarsi dell'aumento tendenziale dei prezzi degli energetici, in particolare per la voce degli energetici regolamentati (+93,5% a gennaio da +41,9%) che incorporano gli effetti delle nuove tariffe di luce e gas.*



Le aspettative sull'andamento dei prezzi nei prossimi mesi sono al rialzo: nel breve periodo nel settore manifatturiero si sono rafforzate le prospettive di aumento dei listini tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo; dal lato dei consumatori, le cui attese si estendono a un orizzonte temporale più lontano, sono tornati ad aumentare coloro che si aspettano incrementi dei prezzi.

Avvio del 2022 con diversi elementi di attenzione che mettono a rischio la crescita dell'economia globale. Produzione industriale in contrazione *All'avvio del 2022 la fase di ripresa dell'economia mondiale presenta minore dinamismo e un ulteriore aumento dell'inflazione nella maggior parte dei paesi.*

Il Centro Studi Confindustria segnala una contrazione della produzione industriale a febbraio di -0,3%, dopo una diminuzione di -0,8% a gennaio. Nel 1° trimestre 2022 la variazione acquisita sarebbe di -1,0%. Gli effetti economici del conflitto russo-ucraino, esploso lo scorso 24 febbraio, contribuiranno a generare ulteriori squilibri nell'attività industriale dei prossimi mesi peggiorando la scarsità di alcune commodity, rendendo più duraturi gli aumenti dei loro prezzi, oltre ad accrescere l'incertezza, che rischia di compromettere l'evoluzione del PIL nel 2022.

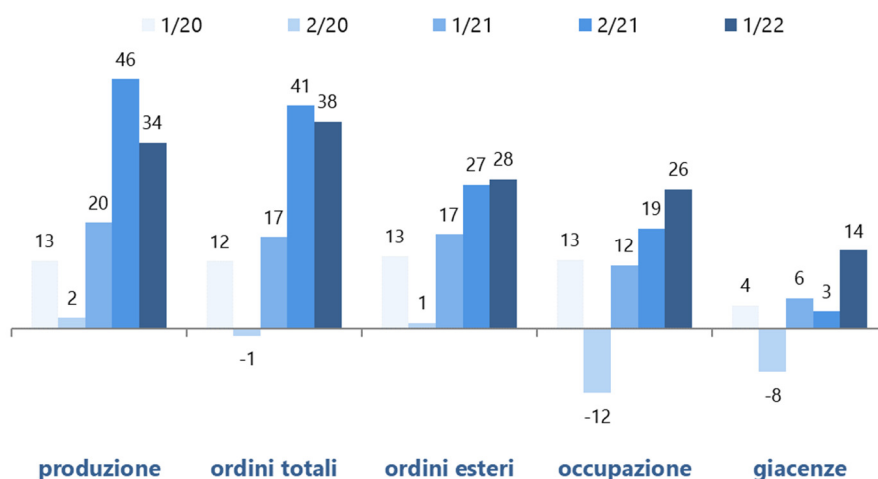
Lo scenario mondiale resta caratterizzato da fattori di rischio al ribasso quali la persistenza di ostacoli al regolare funzionamento delle catene globali del valore, gli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, la crisi energetica europea e il conflitto Russia/Ucraina, che si aggiunge e aggrava le preesistenti tensioni geopolitiche.



LE PREVISIONI PER IL 1° SEMESTRE 2022

Clima di fiducia positivo ma più cauto per la prima metà del 2022 Le previsioni emerse dall'Indagine congiunturale presso le imprese manifatturiere e dei servizi del sistema Confindustria Emilia-Romagna¹ evidenziano **clima di fiducia ancora positivo**, ma ridimensionato dalla ripresa dei contagi fra dicembre e gennaio e dalle forti tensioni sui prezzi di materie prime ed energia, cedendo qualche punto nei saldi fra ottimisti e pessimisti rispetto a metà 2021. Si prefigura quindi anche nel 2022 un proseguimento della fase espansiva, sebbene su ritmi più contenuti.

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

¹L'indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, fa riferimento ad un campione di 413 imprese associate dell'Emilia-Romagna, appartenenti al settore manifatturiero e dei servizi, per un totale di 44.892 addetti e un fatturato complessivo di circa 16,8 miliardi di euro, di cui 7,5 mld proveniente dall'estero. Il 36% delle imprese del campione appartiene al settore metalmeccanico, il 9,4% al settore alimentare, il 7,3% al settore della gomma/plastica, il 5,8% al settore chimico e il 4,1% al settore ceramico. I questionari sono stati somministrati nel periodo gennaio-febbraio 2021. Il 59% sono piccole imprese, il 32% medie e 9% grandi.



Positive le previsioni su produzione e ordini, con qualche incertezza in più sulla domanda estera Guardando in dettaglio ai diversi indicatori (tab. 1), un imprenditore su tre si aspetta un aumento della **produzione** nella prima metà del 2022, con un saldo ottimisti/pessimisti di +34 punti (era +46 punti a metà 2021). Migliori le aspettative sulla **domanda totale**, attesa in crescita dal 46,2% degli intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti di +38 punti (era +41 punti a metà 2021). Più caute per le aspettative sulla **domanda estera**: un imprenditore su due prevede stazionarietà, con un saldo ottimisti/pessimisti di +28 punti, in linea con le attese espresse a metà 2021.

Migliorano le prospettive sull'andamento dell'**occupazione** (circa un imprenditore su tre si attende un aumento) e si conferma una prospettiva di incremento delle **giacenze** con parziale ricostituzione delle scorte.

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 1° semestre 2022, valori %

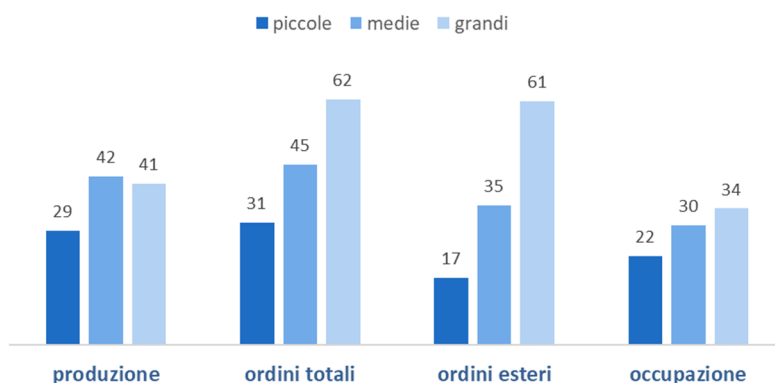
	aumento	stazionarietà	diminuzione
Produzione	42,1	50,1	7,8
Ordini totali	46,2	45,7	8,0
Ordini esteri	37,6	52,5	9,9
Occupazione	30,9	64,1	5,0
Giacenze	23,6	67,2	9,2

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Clima di fiducia positivo più marcato fra le grandi imprese rispetto alle medio-piccole Se analizziamo le previsioni economiche rispetto alla dimensione d'impresa, **l'ottimismo torna ad essere correlato positivamente con la dimensione d'impresa, in particolare rispetto agli andamenti della domanda e del mercato del lavoro**. Il saldo sull'aumento della **produzione** è +29 per le piccole, +42 per le medie imprese e 41 per le grandi (graf. 2). Per quanto riguarda la **domanda totale** si ha un saldo di +31 per le piccole, +45 per le medie e +62 per le grandi imprese. Sul fronte della **domanda estera** è molto più marcata la differenza nei saldi, con le piccole imprese a +17, che arriva a +35 per le medie imprese e +61 per le grandi. Anche i giudizi sull'**occupazione** vedono leggermente più ottimiste le grandi imprese (+34 punti il saldo) rispetto alle medie (+30 punti) e alle piccole (+22 punti).



Graf. 2 – Previsioni per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Clima di fiducia buono per chimica/farmaceutica, metallurgia, meccanica e costruzioni. In ripresa il tessile/abbigliamento Rispetto ai **settori merceologici**, i giudizi più positivi sull’andamento del primo semestre 2022 si registrano per i settori **chimica/farmaceutica, metallurgia, meccanica e costruzioni** per quanto riguarda la **produzione**; per la **domanda**, totale ed estera, saldi positivi più elevati si riscontrano per **chimica, meccanica, gomma/plastica e ceramica**. Per quanto riguarda l’**occupazione**, segnali più ottimistici si ritrovano per **ceramica, meccanica e servizi**. Segnali di inversione di tendenza dal settore tessile/abbigliamento, con saldi ritornati positivi soprattutto lato produzione e domanda totale (tab. 4 pag. 14).



GLI ANDAMENTI DEL 2° SEMESTRE 2021

Nel 2° semestre si conferma il trend di crescita, ma su livelli più contenuti rispetto alla prima metà del 2021 L'Indagine congiunturale regionale registra un **rafforzamento dell'attività economica in Emilia-Romagna** nel corso della seconda metà del 2021, seppure su livelli più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno.

Le aspettative molto positive registrate a metà 2021 hanno dunque trovato conferma nel settore manifatturiero sia dal lato della **produzione**, con aumenti medi intorno al 10%, sia nelle **vendite**, cresciute in media del 20%, spinte dalla forte ripresa della domanda interna che ha contribuito, più di quella estera, all'aumento dei fatturati. Positivi i saldi dal lato degli **ordini totali** (+55 punti) ed **esteri** (+39 punti), in leggero aumento le giacenze.

Variazioni sopra la media del campione per i settori chimica, gomma/plastica e metalmeccanico. Molto positivi i risultati nel settore delle costruzioni, segnali di inversione di tendenza dal tessile/abbigliamento e in ripresa anche il settore del terziario avanzato.

Tab. 2 – Andamenti tendenziali relativi al 2° semestre 2021, valori %

	Ordini totali	Ordini esteri	Giacenze
Aumento	69,3	54,1	33,3
Stazionarietà	22,9	33,8	51,9
Diminuzione	7,8	12,1	14,8

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Dinamica positiva dell'occupazione Sul fronte del **mercato del lavoro** la nostra indagine rileva un miglioramento dell'occupazione nel secondo semestre 2021.

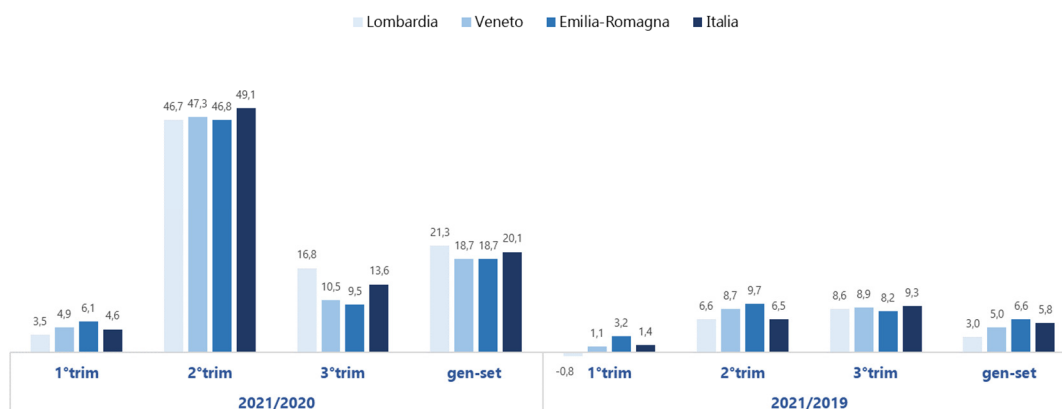
nel secondo semestre 2021 Nei primi 10 mesi del 2021, in base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, **la dinamica delle posizioni dipendenti è stata positiva per 28.447**; crescono in prevalenza le posizioni a tempo determinato, interinali e in apprendistato (rispettivamente 21.864, 4.540 e 1.190 unità in più). Rispetto ai settori economici si registrano 8.951 posizioni in più nell'industria in senso stretto, 3.498 nelle costruzioni, 9.282 nel commercio, alberghi e ristoranti e 5.726 negli altri servizi, 990 posizioni in agricoltura.



Ancora significativo, ma in calo, il ricorso agli ammortizzatori sociali: 198,4 mln le ore di CIG e FIS autorizzate nei primi dieci mesi del 2021 Le ore autorizzate di **Cassa integrazione guadagni (CIG) e di Fondi di solidarietà (FIS)** in Emilia-Romagna **nel corso dei primi dieci mesi del 2021 sono state circa 198,4 milioni**, un volume inferiore al dato del 2020 (356,7 milioni) ma ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (15,7 milioni). Anche nel 2021, la quota preponderante delle ore autorizzate fa riferimento alla «causale Covid-19» introdotta nella primavera 2020 nell’ambito della CIG ordinaria, CIG in deroga e FIS. La CIG ha concentrato il 63,0% delle ore totali (125 milioni), mentre i FIS la restante quota del 37,0% (73,4 milioni). Il 58,0% di tutte le ore autorizzate in regione ha coinvolto le imprese dei servizi, il 39,4% l’industria in senso stretto (39,4%).

Export regionale +18,7% nei primi 9 mesi del 2021, media Italia +20,1%. Si rafforza il primato del saldo commerciale Nel periodo gennaio-settembre 2021 l’Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per 52,9 miliardi di euro (dati ISTAT provvisori), 8,3 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2020 e 3,5 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2019. **L’export regionale registra una crescita del 18,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2020** (21,3% Lombardia e 18,7% Veneto, 20,1% la media nazionale). Rispetto ai primi nove mesi del 2019 la crescita è del 7,1% (meglio di Lombardia +4,8%, Veneto +6,3% e Italia +5,8%) (graf. 3). L’Emilia-Romagna **si conferma prima regione per saldo della bilancia commerciale**, pari a 22,3 miliardi, ovvero il 54% del totale del saldo commerciale nazionale (41,2 miliardi di euro) (graf. 4).

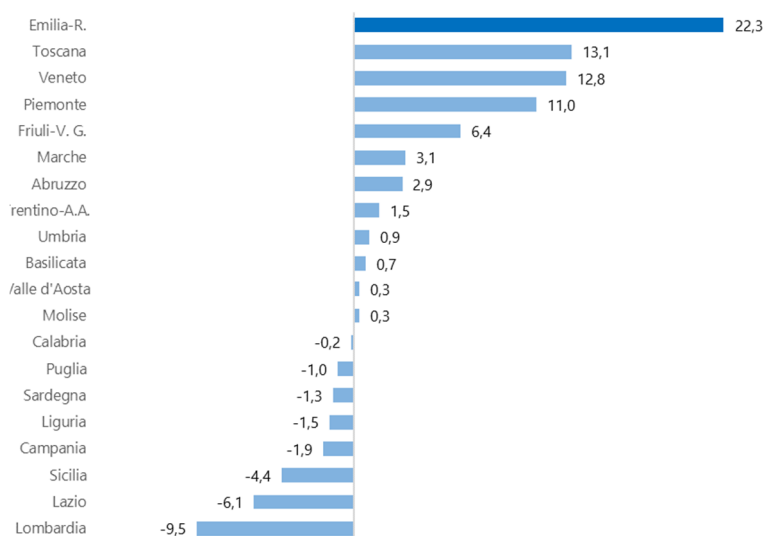
Graf. 3 – Export regioni italiane (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT



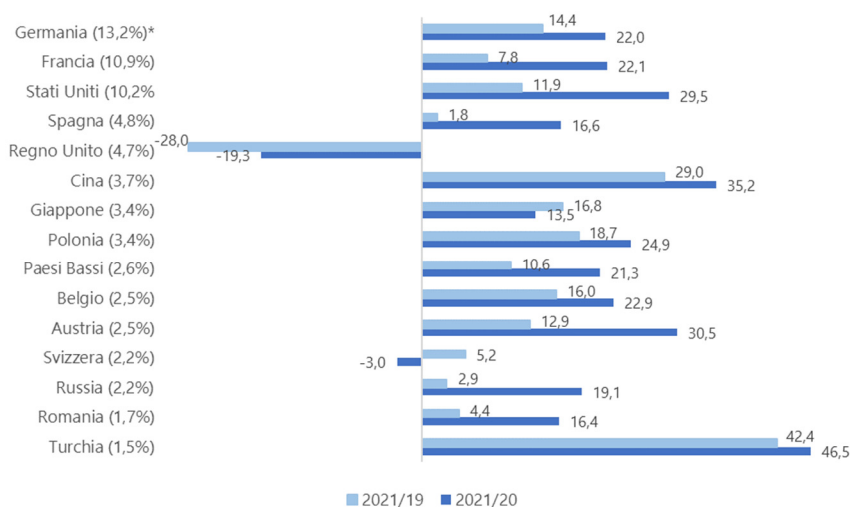
Graf. 4 – Saldo bilancia commerciale regioni italiane gen.-set. 2021 (mld di euro)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Nei primi nove mesi 2021 cresce l'export verso USA, Cina, Francia e Germania. In forte calo il Regno Unito Per quanto riguarda i Paesi di destinazione, nei primi nove mesi del 2021 meglio l'export verso i mercati **extra Ue-28** (+21,3%) rispetto all'export verso i mercati **Ue-28** (+16,9%). Crescita importante per l'export verso gli Stati Uniti (+29,5%), Germania (+22,0%) e Francia (22,1%). In forte calo l'export verso il **Regno Unito** (-19,3% che arriva a -28% nel confronto con il 2019) e verso la **Svizzera** (-3,0%). Rimbalzo verso **Cina** (+35,2%) e **Turchia** (+46,5%) (graf. 5).

Graf. 5 – Export Emilia-Romagna per paesi di destinazione – gen.-set. (var. tendenziali) e quote 2021 (%)

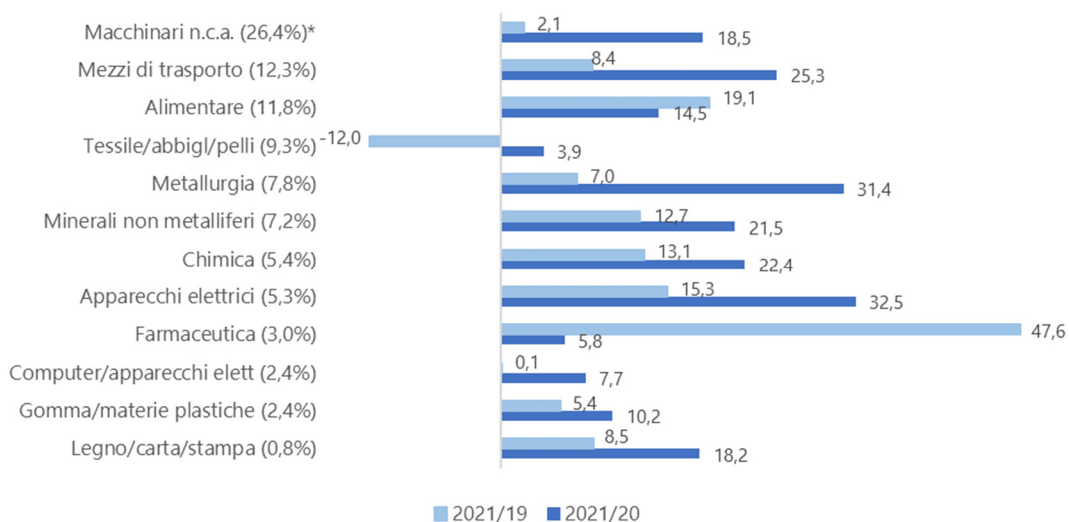


Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT *peso sul totale export regionale 2021



Bene meccanica, Per quanto riguarda i settori merceologici nel confronto con il **mezzi di trasporto,** 2020 si registrano aumenti in tutti i settori, più marcati per **elettronica metallurgia** (+31,4%) e **apparecchi elettrici** (32,5%). Rispetto al 2019 hanno recuperato i livelli pre-covid tutti i settori ad eccezione del **tessile/abbigliamento** (-12,0%). La **metallurgia** registra +7,0%, la **ceramica** +12,7%, gli **apparecchi elettrici** +15,3%.

Graf. 6 – Export Emilia-Romagna per settori di attività economica – gen.-set. (var. tendenziali) e quote 2021 (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT *peso sul totale export regionale 2021



Tab. 3 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 1° semestre 2022, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim	aum	staz	dim
1-49	36,6	55,6	7,9	40,2	50,4	9,4	30,5	55,9	13,6	26,2	70,0	3,9	16,7	73,0	10,3
50-249	50,4	41,6	8,0	52,3	40,8	6,9	41,2	52,6	6,1	38,5	53,1	8,5	33,1	59,7	7,3
250 e oltre	46,9	46,9	6,3	64,7	32,4	2,9	64,5	32,3	3,2	33,3	66,7	0,0	31,3	59,4	9,4

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Tab. 4 – Previsioni per settore di attività economica – 1° semestre 2022, valori %

	Produzione			Ordini totali			Ordini esteri			Occupazione			Giacenze		
	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim	Aum	Staz	Dim
Alimentare	27,0	59,5	13,5	23,7	60,5	15,8	20,6	58,8	20,6	20,5	74,4	5,1	10,5	71,1	18,4
Tessile/abbigliam.	66,7	22,2	11,1	66,7	11,1	22,2	55,6	22,2	22,2	22,2	55,6	22,2	33,3	55,6	11,1
Legno	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	75,0	25,0
Carta, stampa	33,3	55,6	11,1	33,3	55,6	11,1	0,0	80,0	20,0	22,2	55,6	22,2	22,2	66,7	11,1
Chimica	54,2	45,8	0,0	58,3	41,7	0,0	50,0	45,5	4,5	29,2	70,8	0,0	16,7	83,3	0,0
Gomma, plastica	40,0	56,7	3,3	46,7	50,0	3,3	40,7	51,9	7,4	24,1	69,0	6,9	23,3	66,7	10,0
Minerali non metalliferi	29,4	58,8	11,8	47,1	47,1	5,9	30,8	69,2	0,0	35,3	64,7	0,0	18,8	75,0	6,3
Metallurgia	44,2	48,8	7,0	46,5	48,8	4,7	37,8	54,1	8,1	23,3	69,8	7,0	23,3	69,8	7,0
Macchine, apparecchi mecc.	53,0	39,8	7,2	58,3	33,3	8,3	51,3	38,8	10,0	41,0	56,6	2,4	31,3	61,4	7,2
Macchine elettriche	40,0	46,7	13,3	44,4	50,0	5,6	43,8	43,8	12,5	33,3	61,1	5,6	38,9	55,6	5,6
Mezzi di trasporto	66,7	33,3	0,0	66,7	33,3	0,0	66,7	33,3	0,0	0,0	50,0	50,0	33,3	66,7	0,0
Costruzioni	38,9	61,1	0,0	52,6	42,1	5,3	66,7	33,3	0,0	16,7	83,3	0,0	20,0	66,7	13,3
Servizi	35,8	55,2	9,0	41,4	48,3	10,3	23,2	67,9	8,9	37,8	58,9	3,3	18,2	69,1	12,7
Tot ER	42,1	50,1	7,8	46,2	45,7	8,0	37,6	52,5	9,9	30,8	64,2	5,0	23,6	67,2	9,2

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

